



SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- Nel terzo trimestre 2018 si registrano 2 milioni e 822 mila attivazioni, a cui si aggiungono circa 173 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di circa 2 milioni 994 mila attivazioni
- Rispetto al terzo trimestre 2017 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, aumenta del 3,4%, in misura superiore per la componente maschile, pari a +5,5%, a fronte del +0,9% registrato per quella femminile
- Il settore *Industriale* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+8%), con un incremento superiore nella componente delle *Costruzioni* (+9,2%) rispetto a quella dell'*Industria in senso stretto* (+7,2%)
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono circa 2 milioni e 187 mila, +1,6% rispetto al terzo trimestre del 2017 (pari a +35 mila unità)
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a circa +565 mila, con una variazione in termini assoluti pari a 67 mila contratti (+13,4%)
- Aumentano le attivazioni del contratto di *Apprendistato* (+9,4%)
- Crescono in misura contenuta le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* (+0,7%) mentre diminuiscono lievemente quelle dei contratti di *Collaborazione* (-0,6%)



CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel terzo trimestre 2018 sono 2 milioni e 890 mila
- Il volume di contratti cessati aumenta del 4,8% rispetto al terzo trimestre 2017 (pari a +133 mila unità) in misura superiore per la componente maschile (+5,8%) rispetto a quella femminile (+3,6%)
- Il settore dei *Servizi* presenta il maggior incremento tendenziale (+115 mila, pari a +5,8%) seguito dal settore *Industriale* (+5,3%) mentre in *Agricoltura* le cessazioni mostrano una lieve decrescita (-0,4%)
- Sono poco più di 2 milioni e 270 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 4,9% rispetto al terzo trimestre 2017 (pari a +106 mila unità)
- Crescono le cessazioni in tutte le forme contrattuali, in particolare nell'*Apprendistato* (+10,8%) e nel *Tempo Determinato* (+5,6%), in misura minore nei contratti di *Collaborazione* (+3,5%) mentre si riducono nel *Tempo Indeterminato* (-1,2%)
- A fronte dell'aumento delle conclusioni contrattuali a scadenza naturale (+6,4%, pari a +116 mila unità) e delle *Dimissioni* (+7,4%, pari a circa 28 mila unità), continuano a decrescere i *Licenziamenti* (-7,4%, pari a -16,8 mila unità) e le *Cessazioni di Attività* (-7,8%)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2018

Nel terzo trimestre del 2018 si registrano 2 milioni e 822 mila attivazioni di contratti di lavoro al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*), in aumento di circa 42 mila attivazioni (pari a +1,5%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Ad esse corrispondono circa 2 milioni e 187 mila lavoratori, in crescita di 35 mila unità (pari a +1,6%) (Grafico 1).

Considerando anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, pari a circa 173 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge circa 2 milioni 994 mila, in crescita del 3,4%, pari a 99 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017.

La crescita percentuale delle attivazioni ha interessato esclusivamente il Nord (+5,8) e il Centro (+6%) con l'esclusione del Mezzogiorno (-1%), dove le attivazioni hanno subito un decremento rispetto al terzo trimestre del 2017, riconducibile alla sola componente femminile. L'incremento riguarda, inoltre, in misura maggiore gli uomini sia a livello nazionale (+5,5%, a fronte del +0,9% registrato per le donne) che considerando le ripartizioni geografiche.

Il 69% del totale complessivo delle attivazioni è concentrato nel settore dei Servizi, per il quale si registra un aumento tendenziale pari al 2,9%. Per il settore dell'Industria, che assorbe il 14,4% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari all'8%, nel cui ambito continua a crescere quello delle Costruzioni (+9,2%), in misura superiore rispetto all'Industria in senso stretto (+7,2%). Il settore dell'Agricoltura, infine, che pesa per il 16,6% delle attivazioni totali, fa registrare un incremento più contenuto, pari all'1,6%.

Le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato*, comprensive di circa 173 mila *Trasformazioni* (di cui circa 127 mila da *Tempo Determinato* e 45 mila da *Apprendistato*), determinano un complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato* pari a circa 565 mila, in crescita di oltre 67 mila attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2017 (+13,4%), risultando superiore alle 495 mila cessazioni a *Tempo Indeterminato* (-6 mila). Alla crescita tendenziale dei contratti a *Tempo Indeterminato* osservata nel terzo trimestre del 2018 si associa un incremento delle attivazioni a *Tempo Determinato* (circa 14 mila, pari a +0,7%), di quelle relative all'*Apprendistato* (+7 mila, pari al +9,4%) e della tipologia contrattuale Altro (+5,0%) mentre calano, seppure in misura lieve, i contratti di *Collaborazione* (-0,6%). Nello stesso periodo la crescita tendenziale dei lavoratori attivati, così come quella dei rapporti di lavoro, risulta in misura percentuale superiore per i lavoratori ultra 55enni rispetto a quelli di età inferiore mentre il numero di attivazioni pro-capite resta stabile a quota 1,29 rispetto al terzo trimestre del 2017.

Nel terzo trimestre del 2018 si registrano 2 milioni e 890 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a +133 mila cessazioni; al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano 2 milioni e 270 mila lavoratori, con una variazione tendenziale di +4,9%, pari a +106 mila unità (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati (rispettivamente 4,8% e 4,9%) risulta superiore rispetto a quella osservata per le attivazioni e per i lavoratori attivati (rispettivamente +1,5% e +1,6%).

Le cessazioni aumentano in misura maggiore nella componente maschile (+5,8%) rispetto a quella femminile (+3,6%). La crescita interessa tutte le ripartizioni, in particolare il Centro (+6,8%) e il Nord (+5,7%) rispetto al Mezzogiorno (+2,7%). Nel confronto, quest'ultimo presenta un gap di genere inferiore a quello della media nazionale (1,9 punti percentuali contro 2,2 punti) mentre è superiore nelle altre ripartizioni.

Circa il 72,7% delle cessazioni è concentrata nel settore dei Servizi con un incremento di 115 mila cessazioni su un totale di 133 mila e una variazione pari a +5,8%, superiore a quella registrata nel settore agricolo, che presenta una variazione negativa (-0,4%), e in quello industriale (+5,3%), dove la componente delle Costruzioni (+5,9%) cresce in misura superiore rispetto a quella dell'Industria in senso stretto (+5%).

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano un decremento delle cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* (-6 mila unità, pari a -1,2%) mentre variazioni di segno positivo interessano tutte le altre tipologie di contratto: i rapporti di lavoro cessati a *Tempo Determinato* registrano la crescita maggiore in termini assoluti (+105 mila unità su un totale di 133 mila, pari al 5,6%), mentre in termini percentuali gli incrementi maggiori sono quelli osservati in corrispondenza della tipologia Altro (+11%) e dell'*Apprendistato* (+10,8%).

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro, la più alta crescita tendenziale di rapporti cessati riguarda quelli con durata superiore a 365 giorni (+8%) e quelli con durata compresa tra 91 e 365 giorni (+7,4%) seguiti dai rapporti fino a 30 giorni (+3,3%).

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, aumentano, rispetto al terzo trimestre del 2017, oltre alle cessazioni al termine (+116 mila, pari al 6,4%) le *Dimissioni* (circa 28 mila, pari a +7,4%), mentre prosegue la diminuzione dei licenziamenti (-16,8 mila circa, pari a -7,4%) e delle cessazioni di attività (-7,8%).

Nel terzo trimestre del 2018 sono state registrate 392 mila attivazioni e 393 mila cessazioni relative a contratti di lavoro in somministrazione, con una diminuzione per entrambe dello 0,3%, rispetto allo stesso trimestre del 2017.



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le Trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2018

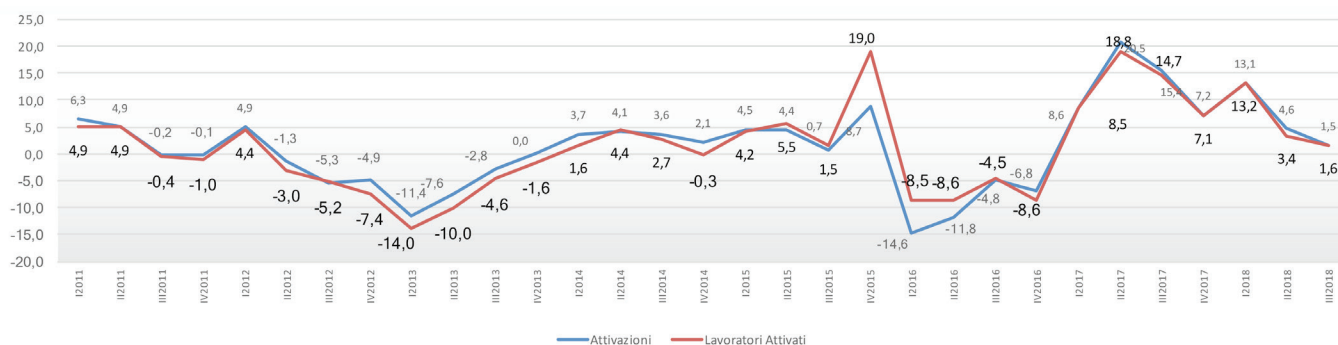
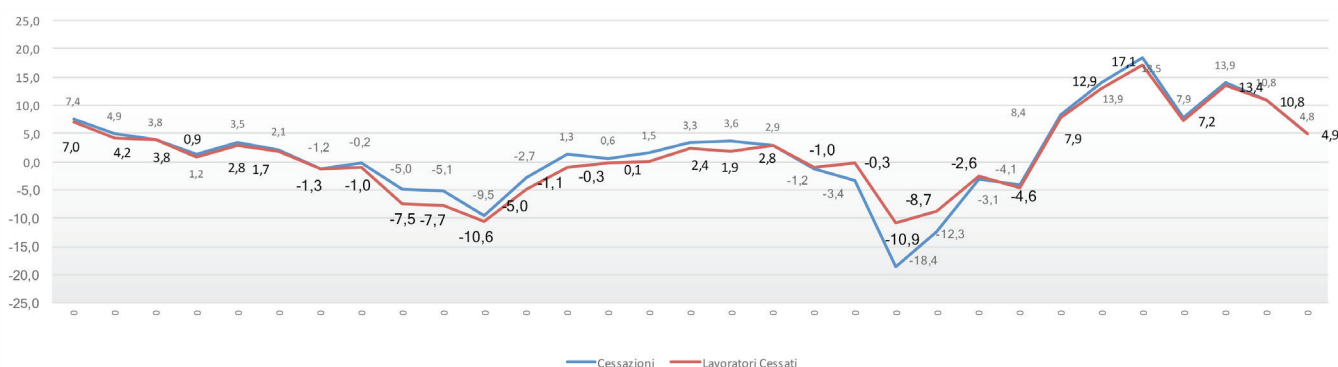


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2018



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel terzo trimestre del 2018 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, circa 2 milioni e 994 mila contratti di lavoro dipendente e

parasubordinato, in crescita del 3,4%, pari a circa 99 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.310.159	700.739	609.420	72.286	53.014	19.272	5,8	8,2	3,3
Centro	656.808	355.273	301.535	37.013	26.557	10.456	6,0	8,1	3,6
Mezzogiorno	1.026.251	600.615	425.636	-10.708	7.488	-18.196	-1,0	1,3	-4,1
N.d. ^(c)	990	777	213	-6	-33	27	-0,6	-4,1	14,5
Totale	2.994.208	1.657.404	1.336.804	98.585	87.026	11.559	3,4	5,5	0,9

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'incremento tendenziale ha interessato il *Nord* (+5,8) e il *Centro* (+6%) con l'esclusione del *Mezzogiorno* (-1%) dove le attivazioni hanno subito un decremento rispetto al terzo trimestre del 2017, imputabile esclusivamente al calo della componente femminile (-4,1%), mentre quella maschile aumenta (+1,3%). Nel complesso la crescita delle attivazioni ha riguardato in misura maggiore gli uomini (+5,5%, a fronte dello +0,9% registrato per le donne).

Circa il 69% del totale delle attivazioni è concentrato nel

settore dei *Servizi*, per il quale si registra un aumento tendenziale pari al 2,9%. Per il settore dell'*Industria*, che assorbe il 14,4% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari all'8%, nel cui ambito le *Costruzioni* (+9,2%) continuano a crescere in misura superiore rispetto all'*Industria in senso stretto* (+7,2%). L'incremento del settore agricolo, infine, che pesa per il 16,6% delle attivazioni totali, fa registrare un aumento più contenuto (+1,6%), riconducibile alla sola componente maschile (+4,3%) (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	496.089	346.555	149.534	7.878	14.373	-6.495	1,6	4,3	-4,2
Industria	431.606	341.987	89.619	31.794	28.550	3.244	8,0	9,1	3,8
<i>Industria in senso stretto</i>	269.188	185.721	83.467	18.089	15.055	3.034	7,2	8,8	3,8
<i>Costruzioni</i>	162.418	156.266	6.152	13.705	13.495	210	9,2	9,5	3,5
Servizi	2.066.513	968.862	1.097.651	58.913	44.103	14.810	2,9	4,8	1,4
Totale	2.994.208	1.657.404	1.336.804	98.585	87.026	11.559	3,4	5,5	0,9

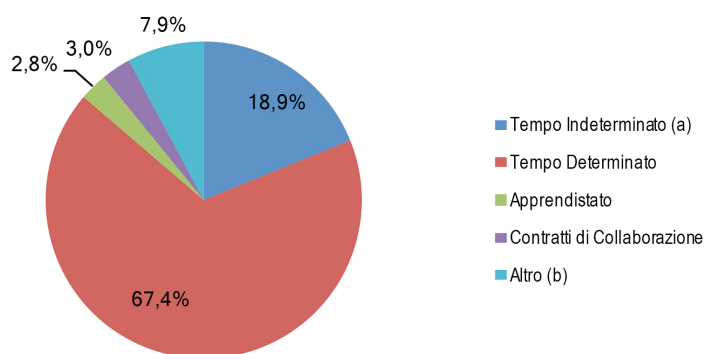
^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel terzo trimestre del 2018 il 67,4% delle attivazioni è costituito da rapporti di lavoro a *Tempo Determinato*, men-

tre quelli a *Tempo Indeterminato* raggiungono il 18,9% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. III Trimestre 2018



^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In valori assoluti si registrano circa 565 mila attivazioni di contratti a *Tempo Indeterminato* con una crescita di 67 mila attivazioni, pari a +13,4%, rispetto allo stesso periodo del 2017, di cui 173 mila *Trasformazioni* a *Tempo*

Indeterminato. Queste ultime, in crescita del 48,6%, pari a +56,4 mila, sono costituite principalmente da *Trasformazioni* da *Tempo Determinato* (127 mila) e, in misura minore, da *Trasformazioni* da *Apprendistato*¹, in aumento

¹ Nel caso dell'Apprendistato, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

rispettivamente di +55 mila, pari a +76,2% e di 1,4 mila, pari a +3,3%.

Alla crescita tendenziale dei contratti a *Tempo Indeterminato* osservata nel terzo trimestre del 2018 si associa un incremento delle attivazioni a *Tempo Determinato* (+14 mila, pari a +0,7%), attribuibile esclusivamente alla componente maschile, e di quelle relative all'*Apprendistato*

(+7 mila, pari a +9,4%), mentre si registra un lieve calo dei *contratti di Collaborazione* (-0,6%). Riguardo la tipologia contrattuale *Altro*², dopo il calo relativo al secondo trimestre che concludeva un periodo di incremento tendenziale riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti *Intermittenti*, si registra nel terzo un nuovo aumento (+11 mila rapporti, pari a +5%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali)
III Trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	564.584	302.356	262.228	66.577	41.175	25.402	13,4	15,8	10,7
Tempo Determinato	2.018.424	1.146.449	871.975	14.120	37.436	-23.316	0,7	3,4	-2,6
Apprendistato	84.675	49.480	35.195	7.308	4.145	3.163	9,4	9,1	9,9
Contratti di Collaborazione	91.135	34.870	56.265	-529	-805	276	-0,6	-2,3	0,5
Altro ^(b)	235.390	124.249	111.141	11.109	5.075	6.034	5,0	4,3	5,7
Totale	2.994.208	1.657.404	1.336.804	98.585	87.026	11.559	3,4	5,5	0,9

(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come gli incrementi percentuali delle attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* coinvolgono in misura superiore gli uomini piuttosto che le donne (rispettivamente +15,8% e +10,7%) mentre quelli a *Tempo Determinato* coinvolgono gli uomini in maniera esclusiva

(+3,4% rispetto a -2,6%). Al contrario, nell'*Apprendistato* e nella tipologia *Altro* gli incrementi riguardano in misura superiore le donne mentre nei *contratti di Collaborazione* sono unicamente queste ultime a crescere (+0,5%) con una variazione percentuale negativa negli uomini (-2,3%) (Tabella 3).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel terzo trimestre del 2018, in corrispondenza di 2 milioni e 822 mila attivazioni al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, sono stati interessati da almeno un'attivazione circa 2 milioni e 187 mila lavoratori, con una crescita, in termini tendenziali, di 35 mila unità (+1,6%), riconducibile alla sola componente maschile (+3,5%) mentre quella femminile mostra un decremento (-0,5%). Il numero di attivazioni pro-capite risulta pari a 1,29, stabile rispetto al valore registrato nel terzo trimestre dell'anno precedente. La crescita tendenziale dei lavoratori attivati risulta superiore nelle classi d'età più avanzate e in quelle più giovanili. I lavoratori interessati da attivazioni nella classe di età dai

65 anni e oltre e quelli nella classe dei 55-64enni crescono rispettivamente del 7,5% e del 5,6%, con un andamento più marcato per le donne rispetto agli uomini, mentre nei 15-24enni la crescita (+5,5%) coinvolge in misura maggiore i maschi rispetto alle femmine di pari età.

L'incremento dei lavoratori è minore nei 45-54enni (+1,2%) e nei 25-34enni (+0,2%) raggiungendo una variazione negativa nella classe dei 35-44enni (-1,6%), che interessa entrambe le componenti di genere. In quella femminile, così come per i rapporti attivati, si osserva una riduzione dei lavoratori anche nelle classi di età comprese tra i 25 e i 54 anni (Tabella 4).

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	526.305	418.874	1,26	5,7	5,5
25-34	727.089	562.089	1,29	0,0	0,2
35-44	651.621	503.071	1,30	-2,0	-1,6
45-54	569.933	436.634	1,31	0,8	1,2
55-64	291.825	224.482	1,30	6,5	5,6
65 ed oltre	54.836	42.344	1,30	8,9	7,5
Totale	2.821.609	2.187.417	1,29	1,5	1,6
Maschi					
Fino a 24	314.643	246.779	1,27	8,3	7,8
25-34	402.108	303.369	1,33	2,4	2,6
35-44	339.739	254.226	1,34	-0,5	-0,2
45-54	295.330	219.659	1,34	2,4	2,4
55-64	165.768	123.481	1,34	8,4	7,0
65 ed oltre	38.918	29.910	1,30	6,8	5,9
Totale	1.556.506	1.177.376	1,32	3,6	3,5
Femmine					
Fino a 24	211.662	172.095	1,23	2,2	2,3
25-34	324.981	258.720	1,26	-2,9	-2,5
35-44	311.882	248.845	1,25	-3,7	-2,9
45-54	274.603	216.975	1,27	-0,8	-0,1
55-64	126.057	101.001	1,25	4,2	4,0
65 ed oltre	15.918	12.434	1,28	14,3	11,3
Totale	1.265.103	1.010.041	1,25	-0,9	-0,5

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel terzo trimestre del 2018 si registrano 2 milioni 890 mila cessazioni di contratti di lavoro, con una crescita tendenziale del 4,8% (pari a +133 mila unità), che risulta superiore all'incremento dell'1,5% (pari a +42 mila unità) osservato per le attivazioni.

L'incremento delle cessazioni di rapporti di lavoro è riconducibile a entrambe le componenti di genere, con una variazione percentuale superiore in quella maschile (+5,8%) rispetto a quella femminile (+3,6%).

A livello territoriale i rapporti di lavoro cessati aumentano con tassi superiori alla media nazionale sia nelle regioni del *Centro* (+6,8%) che del *Nord* (+5,7%) mentre nel *Mezzogiorno* risultano inferiori (+2,7%).

In tutte le aree si osserva una crescita superiore per gli uomini rispetto alle donne, in particolare nel *Centro* il differenziale è maggiore (+3 punti percentuali) mentre è inferiore nel *Mezzogiorno* (+1,9 punti) (Tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). III trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.205.491	639.858	565.633	64.485	40.617	23.868	5,7	6,8	4,4
Centro	652.313	354.819	297.494	41.611	26.911	14.700	6,8	8,2	5,2
Mezzogiorno	1.030.645	611.322	419.323	26.647	20.369	6.278	2,7	3,4	1,5
N.d. ^(b)	1.062	858	204	86	86	0	8,8	11,1	0,0
Totale	2.889.511	1.606.857	1.282.654	132.829	87.983	44.846	4,8	5,8	3,6

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 72,7% delle cessazioni è concentrata nel settore dei *Servizi*, raggiungendo l'84,4% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile. In tale settore la crescita delle cessazioni rispetto al terzo trimestre 2017, pari a 5,8%, risulta di poco superiore a quella osservata nel settore *Industriale* (+5,3%) – laddove le *Costruzioni* (+5,9%) hanno mostrato un incremento più significati-

vo, nonostante il contributo negativo della componente femminile (-3,8%), rispetto a quello dell'*Industria in senso stretto* (+5%). Di contro, nel settore *Agricolo* le cessazioni decrescono (-0,4%), esclusivamente per effetto della diminuzione osservata nelle femmine (-2,8% rispetto a +0,6% dei maschi) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2018

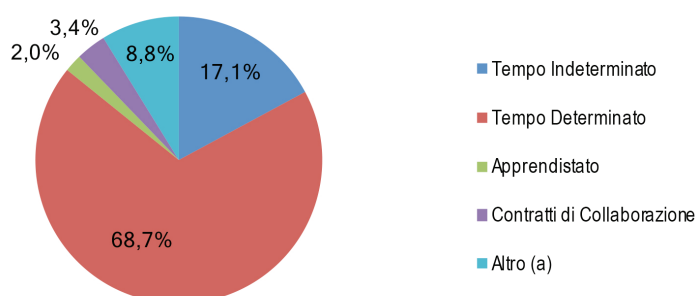
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	397.067	278.054	119.013	-1.694	1.730	-3.424	-0,4	0,6	-2,8
Industria	392.374	310.834	81.540	19.845	18.971	874	5,3	6,5	1,1
<i>Industria in senso stretto</i>	240.720	164.754	75.966	11.444	10.350	1.094	5,0	6,7	1,5
<i>Costruzioni</i>	151.654	146.080	5.574	8.401	8.621	-220	5,9	6,3	-3,8
Servizi	2.100.070	1.017.969	1.082.101	114.678	67.282	47.396	5,8	7,1	4,6
Totale	2.889.511	1.606.857	1.282.654	132.829	87.983	44.846	4,8	5,8	3,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale rileva come, nel periodo considerato, la percentuale maggiore di cessazioni (pari a 68,6%) interessa i contratti a *Tempo Determinato*, una quota superiore a quella registrata nel trimestre pre-

cedente, il 17,1% quelli a *Tempo Indeterminato*, il 3,4% i *contratti di Collaborazione* e il 2% l'*Apprendistato*, mentre l'8,8% coinvolge *Altri contratti* (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2018



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano un decremento delle cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* (-6mila unità, pari a -1,2%) che interessa entrambe le componenti di genere - in misura maggiore le femmine rispetto ai maschi -, mentre tutte le altre tipologie di contratto mostrano variazioni di segno positivo:

quelli a *Tempo Determinato*, dove i rapporti cessati aumentano di 105 mila unità (+5,6%), i contratti rientranti nella categoria *Altro* (+25,2 mila, pari a +11%), l'*Apprendistato* (+5,6 mila, pari a +10,8%) e i *contratti di Collaborazione* (+3,3mila, pari a +3,5%) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	495.181	264.977	230.204	-6.024	-2.729	-3.295	-1,2	-1,0	-1,4
Tempo Determinato	1.983.840	1.137.075	846.765	104.634	73.606	31.028	5,6	6,9	3,8
Apprendistato	57.745	33.295	24.450	5.617	3.676	1.941	10,8	12,4	8,6
Contratti di Collaborazione	98.020	38.641	59.379	3.346	1.589	1.757	3,5	4,3	3,0
Altro ^(a)	254.725	132.869	121.856	25.256	11.841	13.415	11,0	9,8	12,4
Totale	2.889.511	1.606.857	1.282.654	132.829	87.983	44.846	4,8	5,8	3,6

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel periodo in osservazione, quasi 900 mila rapporti cessati, pari a poco più del 31%, ha avuto una durata fino a 30 giorni, mentre il 31,6% è compreso fra tre mesi e un anno e il 15,6% ha una durata superiore a un anno.

Considerando un'aggregazione più ampia, i contratti cessati che non superano i 12 mesi raggiungono l'84,4% del totale.

Rispetto al terzo trimestre del 2017 si osserva un maggiore incremento per le cessazioni dei contratti con durata

superiore a un anno (+8%, pari a +33,2 mila) seguite da quelle comprese tra 91 e 365 giorni (+7,4%, pari a 63,2 mila) che presentano la variazione maggiore in valore assoluto, e da quelle di breve durata (+3,3%, pari a 28,8 mila), che al proprio interno vedono crescere principalmente i contratti di un giorno (+6,7%, pari a 19,9 mila), caratterizzati da una prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile (rispettivamente 8,9% e 3,7%) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	898.727	542.435	356.292	28.795	24.773	4.022	3,3	4,8	1,1
1	315.826	188.369	127.457	19.950	15.383	4.567	6,7	8,9	3,7
2-3	124.072	72.302	51.770	4.438	3.561	877	3,7	5,2	1,7
4-30	458.829	281.764	177.065	4.407	5.829	-1.422	1,0	2,1	-0,8
31-90	625.534	352.920	272.614	7.561	7.937	-376	1,2	2,3	-0,1
91-365	913.836	476.552	437.284	63.220	38.609	24.611	7,4	8,8	6,0
366 e oltre	451.414	234.950	216.464	33.253	16.664	16.589	8,0	7,6	8,3
Totale	2.889.511	1.606.857	1.282.654	132.829	87.983	44.846	4,8	5,8	3,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota maggiore di cessazioni, pari al 67,1% del totale, si riscontra in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine che, nel periodo considerato, registra una crescita del 6,4% (pari a +116 mila unità); anche le *Dimissioni*, che corrispondono al 13,9% del totale, mostrano un incremento delle cessazioni (+7,4%), con una variazione maggiore per i maschi (+9,4%) rispetto alle femmine (+4,9%). Nel caso dei pensionamenti, che rappresentano

l'1,4% dei rapporti cessati, la variazione risulta, invece, superiore per la componente femminile (+34,6% rispetto a +17,8%). Di contro, prosegue il calo dei rapporti di lavoro cessati per *Licenziamento* (-16,8 mila, pari a -7,4%), che interessa in misura superiore gli uomini (-8,2%) rispetto alle donne (-6,4%), così come delle cause connesse con la *Cessazione di un'attività* (-7,8%) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2018

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	442.924	247.287	195.637	36.459	22.363	14.096	9,0	9,9	7,8
<i>Dimissioni^(a)</i>	401.590	229.502	172.088	27.722	19.676	8.046	7,4	9,4	4,9
<i>Pensionamento</i>	41.334	17.785	23.549	8.737	2.687	6.050	26,8	17,8	34,6
Cessazione promossa dal datore di lavoro	272.670	152.791	119.879	-15.849	-9.186	-6.663	-5,5	-5,7	-5,3
<i>Cessazione Attività</i>	12.593	6.310	6.283	-1.070	-550	-520	-7,8	-8,0	-7,6
<i>Licenziamento^(b)</i>	211.064	116.830	94.234	-16.872	-10.426	-6.446	-7,4	-8,2	-6,4
<i>Altro^(c)</i>	49.013	29.651	19.362	2.093	1.790	303	4,5	6,4	1,6
Cessazione al Termine	1.939.181	1.066.252	872.929	116.323	73.828	42.495	6,4	7,4	5,1
Altre Cause ^(d)	234.736	140.527	94.209	-4.104	978	-5.082	-1,7	0,7	-5,1
Totale	2.889.511	1.606.857	1.282.654	132.829	87.983	44.846	4,8	5,8	3,6

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel terzo trimestre del 2018, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro ammontano a poco più di 2 milioni e 270 mila, con un aumento tendenziale del 4,9% che, allo stesso modo dei rapporti cessati, interessa maggiormente la componente maschile (+5,7%) rispetto a quella femminile (+4%).

Rispetto al terzo trimestre 2017 i maggiori incrementi percentuali si osservano per i lavoratori più anziani, gli ul-

tra 65enni (+20,6%) e da quelli della classe dei 55-64enni (+8,6%) seguiti da quelli più giovani, appartenenti alle fasce dei 15-24enni (+7,6%), con una sostanziale omogeneità rispetto al genere.

Il numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, pari a 1,27, con un valore più alto per i maschi (1,30) rispetto alle femmine (1,24), risulta stabile rispetto al terzo trimestre del 2017 (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti		Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017		
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	537.670	430.561	1,25	8,0	7,6
Da 25 a 34	735.657	572.747	1,28	3,1	3,2
Da 35 a 44	633.184	491.237	1,29	1,1	1,4
Da 45 a 54	564.322	436.310	1,29	4,1	4,4
Da 55 a 64	338.253	272.620	1,24	9,3	8,6
Oltre 65	80.425	67.804	1,19	19,6	20,6
Totale	2.889.511	2.271.259	1,27	4,8	4,9
Maschi					
Fino a 24	312.682	246.294	1,27	9,8	9,1
Da 25 a 34	408.781	311.187	1,31	4,2	4,3
Da 35 a 44	345.244	262.254	1,32	1,8	2,2
Da 45 a 54	298.603	225.694	1,32	4,9	5,0
Da 55 a 64	191.287	150.229	1,27	10,3	9,3
Oltre 65	50.260	41.263	1,22	12,2	12,9
Totale	1.606.857	1.236.908	1,30	5,8	5,7
Femmine					
Fino a 24	224.988	184.267	1,22	5,6	5,6
Da 25 a 34	326.876	261.560	1,25	1,7	2,0
Da 35 a 44	287.940	228.983	1,26	0,2	0,6
Da 45 a 54	265.719	210.616	1,26	3,3	3,7
Da 55 a 64	146.966	122.391	1,20	8,0	7,7
Oltre 65	30.165	26.541	1,14	34,1	35,1
Totale	1.282.654	1.034.351	1,24	3,6	4,0

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel terzo trimestre 2018. Il Lazio, la Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Veneto e la Sicilia sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 68,1% del totale delle attivazioni nazionali. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (pari a +1,5%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a +1,6%) ha riguardato tutte le regioni, tranne la Valle d'Aosta, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Calabria, la Basilicata e la Sicilia

che registrano, invece, un decremento rispetto al terzo trimestre 2017. Le variazioni tendenziali più significative di rapporti attivati, con tassi superiori al 5%, riguardano, invece, Trento, Bolzano e il Lazio.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano i valori più elevati nel Lazio, con 1,65 contratti attivati per individuo nel trimestre, mentre i valori più bassi, con 1,11 contratti per individuo, si riscontrano in Calabria.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	148.872	130.004	1,15	2,4	2,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.351	6.255	1,18	-3,9	-3,3
Lombardia	407.582	332.315	1,23	2,9	4,7
Bolzano/Bolzen	56.738	49.280	1,15	5,8	4,5
Trento	46.986	42.131	1,12	20,5	19,0
Veneto	205.621	180.776	1,14	3,9	4,6
Friuli-Venezia Giulia	46.779	41.947	1,12	2,3	3,3
Liguria	56.525	48.633	1,16	3,3	3,5
Emilia-Romagna	229.082	196.623	1,17	0,5	1,5
Toscana	161.257	135.584	1,19	2,4	2,1
Umbria	35.384	28.386	1,25	2,2	3,2
Marche	67.732	55.579	1,22	3,6	3,3
Lazio	359.488	218.196	1,65	5,8	4,3
Abruzzo	62.277	51.848	1,20	-1,8	-0,4
Molise	13.542	11.071	1,22	-1,4	-0,2
Campania	204.624	159.009	1,29	0,9	0,2
Puglia	312.639	213.156	1,47	-1,4	-1,0
Basilicata	36.230	27.241	1,33	-6,9	-6,6
Calabria	87.413	78.559	1,11	-11,6	-11,1
Sicilia	203.007	162.161	1,25	-2,7	-2,9
Sardegna	71.514	61.387	1,16	3,1	3,7
N.D. ^(c)	966	879	1,10	-0,6	-3,0
Totale ^(d)	2.821.609	2.187.417	1,29	1,5	1,6

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori interessati da cessazioni nel terzo trimestre 2018. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati (67,6%) sono il Lazio, la Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, la Sicilia e il Veneto. Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione. Le variazioni più significative sia in termini di rapporti cessati che di lavoratori riguardano Trento e il Lazio, con valori superiori al 7%, seguiti

da Marche, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli. La Basilicata presenta una variazione negativa sia di rapporti sia di lavoratori cessati mentre per il Molise e la Valle d'Aosta si registra solo una lieve diminuzione dei rapporti.

Riguardo al numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, i dati rilevano, così come per le attivazioni, i valori più elevati nel Lazio, con 1,62 contratti cessati per individuo nel trimestre, mentre quelli meno elevati si riscontrano a Trento con 1,09 contratti cessati per individuo.

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. III trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	133.714	118.682	1,13	4,9	4,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.631	7.634	1,13	-0,1	0,8
Lombardia	388.734	318.122	1,22	6,4	7,6
Bolzano/Bolzen	47.040	42.218	1,11	5,1	4,8
Trento	44.626	40.925	1,09	8,2	7,5
Veneto	213.282	189.323	1,13	6,4	6,3
Friuli-Venezia Giulia	49.643	45.336	1,10	6,4	6,6
Liguria	66.909	58.748	1,14	6,7	6,3
Emilia-Romagna	252.912	220.091	1,15	3,8	4,4
Toscana	176.992	151.824	1,17	5,7	5,1
Umbria	33.168	26.972	1,23	5,9	5,9
Marche	79.078	66.793	1,18	6,9	6,5
Lazio	363.075	224.509	1,62	7,4	6,2
Abruzzo	69.598	59.367	1,17	3,0	4,0
Molise	13.285	10.997	1,21	-0,2	0,1
Campania	209.199	163.190	1,28	6,2	5,8
Puglia	328.470	228.289	1,44	1,3	2,4
Basilicata	36.460	27.675	1,32	-7,8	-6,9
Calabria	82.769	73.431	1,13	0,6	1,9
Sicilia	197.350	157.013	1,26	3,0	3,5
Sardegna	93.514	81.836	1,14	5,6	5,3
N.D. ^(c)	1.062	984	1,08	8,8	6,8
Totale^(d)	2.889.511	2.271.259	1,27	4,8	4,9

(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM³. La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o *Determinato*, con il quale un'Agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del DLgs n. 276/03, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della Legge n. 183/14"). Il lavoro somministrato è, quindi, un contrat-

to in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;
- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.

In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le cosiddette *missioni*⁴ che rappresentano, nello specifico, l'aggregato che contiene informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel terzo trimestre del 2018 sono stati registrati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) 392 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione⁵, di cui 227 mila sono maschi e 165 mila femmine, in diminuzione dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre del 2017, presentando lo stesso valore per entrambe le componenti di genere. Allo stesso modo, mostrano un lieve calo (-0,1%) anche i lavoratori interessati da almeno un'attivazione, che sono pari a 262 mila.

La distribuzione percentuale delle attivazioni di rapporti di lavoro in somministrazione per classe di età mostra una

maggiore presenza di lavoratori con età compresa tra 25 e 34 anni, tra i quali si concentra il 29,7% delle attivazioni registrate nel terzo trimestre del 2018, seguiti dai 15-24enni. Più di un rapporto attivato in somministrazione su due è, infatti, riservato a lavoratori under 35, ai quali corrisponde il più basso numero di attivazioni pro-capite (1,47) rispetto alle altre classi di età. Con riguardo alla composizione di genere si osserva come per le donne la distribuzione per età dei rapporti in somministrazione è concentrata in misura maggiore, rispetto ai maschi, nelle classi centrali (Tabella 13).

³ Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi per l'impiego: "Unificato Somm: il modulo per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni".

⁴ La normativa permette di prorogare un contratto in somministrazione a Tempo Determinato per un massimo di 6 volte e per la durata massima di 36 mesi. Sono previsti degli automatismi di trasformazione a Tempo Indeterminato nel caso una missione presso una stessa ditta utilizzatrice superi i 36 mesi continuativi o il lavoratore abbia due o più contratti con la medesima agenzia di somministrazione per una durata complessiva di 42 mesi anche non consecutivi e anche presso diverse ditte utilizzatrici.

⁵ Il dato è da considerarsi provvisorio, a causa del dato parziale della Regione Lazio.

Tabella 13. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	90.724	61.892	1,47	-0,3	-0,1
25-34	116.231	78.860	1,47	-0,3	-0,1
35-44	87.730	58.463	1,50	-0,3	-0,1
45-54	72.032	46.666	1,54	-0,3	-0,1
55-64	23.234	14.904	1,56	-0,2	0,0
65 ed oltre	1.711	1.047	1,63	-0,2	0,1
Totale	391.662	261.832	1,50	-0,3	-0,1
Maschi					
Fino a 24	58.378	40.962	1,43	-0,3	-0,1
25-34	68.680	46.982	1,46	-0,3	-0,1
35-44	47.943	32.614	1,47	-0,3	-0,1
45-54	37.549	25.320	1,48	-0,3	-0,1
55-64	13.266	8.947	1,48	-0,3	0,0
65 ed oltre	1.239	742	1,67	-0,3	0,1
Totale	227.055	155.567	1,46	-0,3	-0,1
Femmine					
Fino a 24	32.346	20.930	1,55	-0,3	-0,1
25-34	47.551	31.878	1,49	-0,3	-0,1
35-44	39.787	25.849	1,54	-0,3	-0,1
45-54	34.483	21.346	1,62	-0,3	0,0
55-64	9.968	5.957	1,67	-0,2	0,1
65 ed oltre	472	305	1,55	-0,2	0,3
Totale	164.607	106.265	1,55	-0,3	-0,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento ai rapporti in somministrazione giunti a conclusione, nel terzo trimestre 2018 si registrano 393 mila cessazioni (di cui 226 mila maschi e 167 mila femmine), con un decremento dello 0,3% rispetto al terzo trimestre 2017, invariato anche nelle componenti di genere.

La distribuzione percentuale delle cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione per classe di età mostra, così come per le attivazioni, una maggiore presenza di lavoratori con età compresa tra 25 e 34 anni, tra i quali si concentra il 30% delle cessazioni (Tabella 14).

Tabella 14. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	89.672	62.173	1,44	0,0	0,0
Da 25 a 34	118.550	82.955	1,43	-0,3	0,0
Da 35 a 44	87.637	59.979	1,46	-0,3	-0,1
Da 45 a 54	72.076	47.833	1,51	-0,3	0,0
Da 55 a 64	23.251	15.267	1,52	-0,2	0,1
65 ed oltre	1.647	1.016	1,62	-0,3	0,1
Totale	392.833	269.174	1,46	-0,3	0,0
Maschi					
Fino a 24	56.934	40.680	1,40	0,0	0,0
Da 25 a 34	69.437	49.068	1,42	-0,3	0,0
Da 35 a 44	47.496	33.175	1,43	-0,3	-0,1
Da 45 a 54	37.299	25.765	1,45	-0,3	-0,1
Da 55 a 64	13.209	9.090	1,45	-0,2	0,0
65 ed oltre	1.180	712	1,66	-0,3	0,1
Totale	225.555	158.467	1,42	-0,3	-0,1
Femmine					
Fino a 24	32.738	21.493	1,52	0,0	0,0
Da 25 a 34	49.113	33.887	1,45	-0,3	0,0
Da 35 a 44	40.141	26.804	1,50	-0,3	-0,1
Da 45 a 54	34.777	22.068	1,58	-0,3	0,0
Da 55 a 64	10.042	6.177	1,63	-0,2	0,1
65 ed oltre	467	304	1,54	-0,2	0,2
Totale	167.278	110.707	1,51	-0,3	0,0

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota maggiore di cessazioni, pari al 58,5%, fa riferimento a rapporti di lavoro la cui durata non ha superato 30 giorni, mentre i rapporti di lavoro che superano i 365 giorni rappresentano l'1,4% del totale, confermando il rapporto di lavoro a *Tempo Determinato* come tipologia contrattuale caratterizzante la maggior parte delle attivazioni di lavoro in somministrazione. Nelle donne la per-

centuale di rapporti di breve durata è superiore rispetto a quella degli uomini (62,4%) mentre è inferiore quella dei rapporti superiori ad un anno (1,2%). Dall'analisi delle variazioni sul terzo trimestre 2017 emerge come le cessazioni nei rapporti somministrati diminuiscono esclusivamente nei contratti di breve durata, mentre aumentano in quelli superiori ai 3 mesi (Tabella 15).

Tabella 15. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	229.934	125.594	104.340	-182.986	-101.564	-81.422	-0,4	-0,4	-0,4
1	68.218	37.826	30.392	-82.318	-46.070	-36.248	-0,5	-0,5	-0,5
2-3	33.454	17.981	15.473	-28.666	-13.507	-15.159	-0,5	-0,4	-0,5
4-30	128.262	69.787	58.475	-72.002	-41.987	-30.015	-0,4	-0,4	-0,3
31-90	91.458	55.162	36.296	-3.495	-4.481	986	0,0	-0,1	0,0
91-365	65.979	41.362	24.617	13.655	8.367	5.288	0,3	0,3	0,3
366 e oltre	5.462	3.437	2.025	1.391	1.043	348	0,3	0,4	0,2
Totale	392.833	225.555	167.278	-171.435	-96.635	-74.800	-0,3	-0,3	-0,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Con riguardo all'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese il rapporto tra il numero di missioni e quello dei rapporti in somministrazione è pressoché pari all'unità.

Si considerano pertanto le attivazioni e/o cessazioni delle missioni, congruenti - con riferimento alle caratteristiche dei lavoratori interessati nonché alle durate effettive dei rapporti di lavoro -, con le descrizioni e gli andamenti relativi ai rapporti di lavoro instaurati tra somministratore e lavoratore.

Nel terzo trimestre del 2018 si rileva, infatti, come a fronte di 392 mila rapporti di lavoro attivati in somministra-

zione, sono 396 le missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione. Queste ultime, nel confronto con il trimestre corrispondente, mostrano, allo stesso modo dei rapporti attivati di somministrazione, una variazione di segno negativo (-0,3%).

L'analisi relativa all'utilizzo del lavoro in somministrazione nei diversi settori di attività economica mostra come il 59,9% delle missioni (che sale al 73,6% nelle donne) sia concentrato nel settore dei *Servizi*, mentre il 39,2% viene utilizzato nell'*Industria*, principalmente nell'*Industria in senso stretto*, mentre solo lo 0,9% del totale è utilizzato in *Agricoltura* (Tabella 16).

Tabella 16. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	3.365	2.285	1.080	-714	-366	-348	-0,2	-0,1	-0,2
Industria	155.224	112.263	42.961	-64.236	-45.673	-18.563	-0,3	-0,3	-0,3
<i>Industria in senso stretto</i>	145.938	103.601	42.337	-60.962	-42.633	-18.329	-0,3	-0,3	-0,3
<i>Costruzioni</i>	9.286	8.662	624	-3.274	-3.040	-234	-0,3	-0,3	-0,3
Servizi	237.012	114.159	122.853	-119.058	-59.263	-59.795	-0,3	-0,3	-0,3
Totale	395.601	228.707	166.894	-184.008	-105.302	-78.706	-0,3	-0,3	-0,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel terzo trimestre del 2018, a fronte di poco più di 392 mila rapporti di lavoro cessati in somministrazione sono poco più di 391 mila le missioni cessate.

Queste ultime, nel confronto con il trimestre corrispondente, mostrano, allo stesso modo dei rapporti cessati

di somministrazione, una variazione di segno negativo (-0,3%).

L'analisi delle cessazioni per settore mostra analogha composizione settoriale e simile andamento osservato nelle attivazioni (Tabella 17).

Tabella 17. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	3.640	2.468	1.172	-903	-425	-478	-0,2	-0,1	-0,3
Industria	149.659	108.334	41.325	-54.209	-37.897	-16.312	-0,3	-0,3	-0,3
<i>Industria in senso stretto</i>	140.675	99.965	40.710	-51.218	-35.118	-16.100	-0,3	-0,3	-0,3
<i>Costruzioni</i>	8.984	8.369	615	-2.991	-2.779	-212	-0,2	-0,2	-0,3
Servizi	238.470	113.555	124.915	-122.313	-62.185	-60.128	-0,3	-0,4	-0,3
Totale	391.769	224.357	167.412	-177.425	-100.507	-76.918	-0,3	-0,3	-0,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 novembre 2018**